

Partecipazione al progetto pilota UVAM dei punti non trattati su base oraria

Documento di consultazione Terna

Osservazioni di Elettricità Futura

7 febbraio 2020

Osservazioni di carattere generale

Elettricità Futura accoglie positivamente l'apertura alla partecipazione da parte dei punti non trattati orari al progetto pilota sulle Unità Virtuali Abilitate Miste (UVAM), proseguendo nell'azione di sperimentazione di nuove forme di partecipazione al MSD.

Alla luce dell'ampliamento della platea delle risorse ammesse a partecipare al progetto, chiediamo che sia opportunamente aumentato il contingente di potenza da assegnare con le aste, in accordo con quanto anticipato in occasione della pubblicazione della procedura di approvvigionamento a termine delle riserve di dispacciamento fornite dalle UVAM per l'anno 2020, anche in considerazione del fatto che il contingente ad oggi previsto è stato interamente saturato con la prima asta annuale.

Riguardo ai requisiti necessari per consentire la partecipazione dei punti non trattati orari alla sperimentazione, la teleleggibilità dei misuratori da parte del gestore di rete è una condizione essenziale, in quanto non sarebbe economicamente sostenibile per il gestore stesso la messa a disposizione a Terna di dati di misura raccolti "fuori linea" con modalità alternative alla telelettura.

Considerato inoltre che, per i casi in cui le risorse partecipanti all'UVAM siano dotate di contatore 1G o 2G non a regime, il distributore sarebbe in grado di fornire a Terna soltanto dati non validati utilizzati anche ai fini della determinazione di partite economiche, andrebbero manlevati il gestore di rete e il BSP da responsabilità e oneri penalizzanti.

Desideriamo inoltre evidenziare, come meglio illustrato in risposta agli spunti di consultazione, che i requisiti e gli adempimenti previsti per la registrazione, la trasmissione e la verifica delle misure, risultano in molti casi troppo stringenti per consentire una reale partecipazione al progetto da parte di unità di piccole dimensioni, mettendo così a rischio la finalità stessa di una sperimentazione efficace ed accessibile anche a risorse non dotate di misure orarie validate, che la consultazione si prefigge.

Risposte agli spunti di consultazione

Quesito 1:

Si riscontrano criticità relativamente alle modalità di registrazione delle misure e ai requisiti di archiviazione delle stesse da parte delle UPM? In caso affermativo, quali meccanismi alternativi di estrazione e messa a disposizione delle misure si propongono?

Q1. Riteniamo che la proposta di Terna di prevedere che il BSP, per ogni unità non trattata oraria e facente parte della UVAM, garantisca un intervallo temporale minimo di archiviazione dei dati pari ad almeno 90 giorni

sia piuttosto impattante. Chiediamo che tale archiviazione non debba necessariamente essere ubicata in corrispondenza della singola unità, ma possa essere gestita su una piattaforma in forma aggregata.

Quesito 2:

Si riscontrano criticità relativamente alla modalità e tempistiche di trasmissione a Terna, nonché alla modalità di gestione, dei dati di misura dei punti non trattati su base oraria?

In caso affermativo, quali modalità alternative si ritiene possano essere adottate?

Q2. In generale, riteniamo particolarmente onerosa l'installazione di UPM anche a servizio di unità di piccole dimensioni, sia in relazione ai costi relativi di installazione che alle procedure di attivazione dell'UPM. Segnaliamo inoltre la gravosità dell'adempimento in capo al BSP di aggregazione ed invio di dati di tutti i quarti d'ora appartenenti ad ogni mese di riferimento. In alternativa, si potrebbe pensare di sostituire l'invio sistematico dei dati di misura quartorari a cadenza mensile con una trasmissione dei dati registrati dall'UPM (senza ulteriore aggravio da parte del BSP) solo nel momento della verifica a campione della coerenza dei dati di misura utilizzati per le unità non trattate orarie appartenenti alla UVAM oggetto del controllo.

In riferimento, in aggiunta, alla previsione di modalità operative successivamente rese note per la registrazione delle informazioni all'interno del Portale Informatico GRID, sottolineiamo l'importanza, come peraltro previsto dalla stessa Terna, di prevedere un set di informazioni molto semplificato (che non includa, ad esempio, lo schema unifilare dell'impianto o il Codice CENSIP legato al contratto di immissione). Infine, reputiamo opportuno prevedere un diritto di rettifica da parte del BSP per consentirgli di correggere eventuali errori materiali che potrebbero verificarsi nell'operatività del processo di trasmissione dei dati di misura ai sistemi informativi di Terna.

Quesito 3:

Si ritengono condivisibili le modalità e i criteri di effettuazione delle verifiche di coerenza relative alle misure trasmesse dai BSP?

In caso negativo, quali altri meccanismi di verifica si ritiene possano essere implementati?

Quesito 4:

Si ritiene condivisibile il criterio di esclusione dei punti non trattati su base oraria dal progetto pilota?

In caso negativo, quale altro criterio si ritiene possa essere utilizzato?

Q3-Q4. È necessario evidenziare alcuni aspetti relativi alla fase di acquisizione e messa a disposizione dei dati di misura a Terna da parte del gestore di rete, ai fini del controllo di coerenza.

Terna richiede al gestore di rete la messa a disposizione di dati di misura orari, analogamente a quanto già in essere nei flussi già codificati per l'invio dei dati di misura alla stessa Terna.

Tuttavia, si segnala che la granularità richiesta (aggregazione oraria), specialmente per piccole quantità di energia, potrebbe determinare scarti significativi, viste le attuali regole di arrotondamento, tra le misure

acquisite dal BSP e dal gestore di rete, portando a un improprio esito negativo del controllo di coerenza, considerate le soglie attualmente proposte.

Inoltre, come anticipato in premessa, in riferimento alle verifiche di coerenza delle misure inviate dai BSP, riteniamo che i vincoli da rispettare debbano essere rivisti e resi meno rigidi, tenendo in considerazione le proposte di seguito riportate:

- Il limite massimo dello scarto percentuale *Errore POD* (h) ammissibile proposto da Terna, pari al 5%, è molto restrittivo. Per unità quali quelle oggetto della presente consultazione infatti, non è infrequente il verificarsi di scarti anche maggiori, riconducibili a cause di diversa natura, quali, ad esempio, interferenze nella comunicazione tra l'impianto e l'UPM, problemi di sincronizzazione con conseguente sfasamento di dati (seppur corretti nei valori rilevati), o casi di mancata alimentazione non rilevati prontamente dal cliente residenziale. Suggeriamo quindi di aumentare tale soglia al 10%, anche al fine di ridurre l'insorgere di eventuali contenziosi.
- Con riferimento alla UP/UC facente parte della UVAM, proponiamo di considerare con esito positivo la verifica di coerenza se lo scarto percentuale delle misure del BSP e del gestore di rete risulti non superiore al 10%, in almeno l'80% dei periodi orari del mese M oggetto di verifica.
- In caso di esclusione, inoltre, riteniamo che il periodo di 180 giorni sia eccessivamente ampio per unità di potenza così esigua e non coerente con le tempistiche previste nel Regolamento UVAM, ancor più in considerazione del fatto che per poter essere riammessa in un UVAM un'unità deve andare incontro a un processo molto lungo. Suggeriamo pertanto di ridurre a 60 giorni il periodo di esclusione.